



Comunicato stampa

Lussemburgo, 3 dicembre 2015

Secondo la Corte dei conti europea, è necessaria una migliore supervisione dei progetti energetici finanziati dall'UE nell'Africa orientale

La nuova relazione della Corte dei conti europea ha rilevato che un programma destinato a favorire l'accesso delle popolazioni povere dell'Africa orientale alle fonti di energia rinnovabili, del valore di 100 milioni di euro, ha conseguito alcuni risultati importanti, sebbene necessiti di una migliore supervisione. Secondo la Corte, la Commissione europea ha selezionato in modo adeguato i progetti proposti, ma non è riuscita a monitorare i progressi in modo sufficientemente accurato.

Nel quadro dei Fondi europei di sviluppo, lo Strumento per l'energia ACP-UE ha ricevuto, tra il 2006 e il 2013, una dotazione finanziaria di 475 milioni di euro, destinati principalmente a sovvenzionare progetti nell'Africa subsahariana. L'obiettivo principale era di promuovere l'accesso a servizi energetici moderni da parte delle popolazioni povere nelle aree rurali e nelle zone urbane periferiche, dove la produzione di energia utilizzata per cucinare deriva principalmente dalla legna da ardere o dal carbone vegetale. Lo Strumento per l'energia intendeva, inoltre, migliorare la governance nel settore energetico, favorire gli investimenti in progetti energetici transfrontalieri e promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili. A metà del 2014, erano già stati erogati, in totale, 268 milioni di euro, di cui 106 milioni per progetti in Africa orientale, area con il tasso di accesso all'elettricità di gran lunga più basso della regione. Circa l'85 % dei progetti selezionati riguardava le energie rinnovabili, il 12 %, le fonti ibride (energie rinnovabili e combustibili fossili) e il 3 % i combustibili fossili.

La Corte ha esaminato 16 progetti riguardanti le fonti di energia rinnovabili in cinque paesi (Kenya, Madagascar, Mozambico, Tanzania e Zambia) e ha rilevato che la Commissione ha adottato misure in buona parte efficaci e assegnato finanziamenti a progetti con priorità ben definite. Ad esempio, nel caso di un progetto attuato in Kenya e finalizzato a ricavare gas metano da letame fluido, sono stati installati, in piccole aziende agricole, 765 digestori invece dei 460 previsti. Il biogas prodotto e utilizzato come combustibile per cucinare permette di risparmiare sulla legna da ardere, di ridurre l'inquinamento all'interno delle abitazioni e di aumentare il valore fertilizzante del letame fluido.

Tuttavia, la relazione evidenzia che la Commissione avrebbe potuto far miglior uso dello Strumento per

Lo scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea.

La relazione completa è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 621 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

[@EUAuditorsECA](https://twitter.com/EUAuditorsECA)

eca.europa.eu

incrementare l'accesso alle energie rinnovabili.

“La maggior parte dei progetti esaminati ha avuto un esito positivo e ha buone prospettive di sostenibilità”, ha affermato Klaus-Heiner Lehne, il Membro della Corte responsabile della relazione. “Ma un quarto dei progetti non ha prodotto la maggior parte dei risultati attesi, soprattutto a causa delle debolezze osservate nella concezione dei progetti e del monitoraggio inadeguato svolto dalla Commissione.”

Secondo la Corte, le relazioni presentate dai responsabili dei progetti erano di qualità non uniforme e la Commissione non ha cercato di imporre loro l'adempimento degli obblighi di rendicontazione. Nei casi in cui erano note le gravi difficoltà incontrate dai progetti, il personale della Commissione non ha utilizzato sufficientemente né l'opportunità delle visite in loco né le analisi di monitoraggio per integrare le informazioni fornite dai responsabili dei progetti e non ha adottato misure adeguate e tempestive. Nella relazione sono state presentate raccomandazioni volte a rendere più rigoroso il processo di selezione dei progetti futuri, a rafforzarne il monitoraggio e ad aumentarne la sostenibilità.

La relazione speciale n. 15/2015 **“Sostegno dello Strumento ACP-UE per l'energia a favore delle energie rinnovabili in Africa orientale”** è disponibile nelle 23 lingue dell'UE.